

# 1.958



## I votanti

Sono stati 1.958 su un totale di 2.964 aventi diritto gli amministratori che hanno votato. Ad andare alle urne sono stati soprattutto i rappresentanti dei Comuni medi e grandi. Nello specifico: hanno votato tutti gli amministratori del capoluogo, il 94,5% di quelli di Comuni tra i diecimila e trentamila abitanti, il 79,9% di quelli tra cinquemila e diecimila, il 64,8% di quelli tra i tremila e i cinquemila e solo il 51,9% di quelli al di sotto dei tremila. Sono state scrutinate circa 400 schede bianche e una novantina di nulle.



Giorgia Gandossi



Paolo Alessio



Roberto Amaddeo

## Oggi verifiche sui nomi In aula entrano 3 donne

**Il Consiglio.** In Via Tasso si ricontrollano le preferenze. La vicepresidenza andrà a «Responsabilità e territorio»

I risultati definitivi si conosceranno soltanto oggi: a spoglio concluso è infatti emersa in Provincia la necessità di una ulteriore verifica sui consiglieri, pare in particolare per un errore di attribuzione di voti, in fase di conteggi, tra due candidati della Lega. Oggi dunque si procederà ai controlli del caso, ma la situazione sembra in linea di massima definita.

### Tre donne in aula

Certi sono i voti ponderati e i seggi attribuiti a ciascuna lista. A quota 30.763, il 40,4%, i «Democratici e civici per la Bergamasca», che eleggono sei consiglieri: l'ex sindaco e ora assessore di Costa Volpino Mauro Bonomelli, la consigliera cittadina Romina Russo, la sindaca di Cologno al Serio Chiara Drago, la consigliera albinese Giorgia Gandossi (classe '94, è anche l'eletta più giovane), il primo cittadino di Presezzo Paolo Alessio, e ancora da Palafrizzoni il consigliere Roberto Amaddeo. La lista di centrosinistra porta tra l'altro in Consiglio le uniche donne elette: tre (su 16 consiglieri), in aumento rispetto allo scorso mandato in cui l'unica «quota rosa» era rappresentata da Romina Russo.

Sei eletti anche per il progetto «Per Bergamo - Responsabilità e territorio», che include Lega e Fratelli d'Italia. Un totale di 26.837 voti ponderati, il 35,2%. Risultano entrati in Consiglio (al netto delle verifiche di oggi) Fabio Ferrari, assessore a Castione della Presolana, Matteo Macoli, sindaco di Ponte San Pietro, Giuseppe Prevedini, ex primo cittadino di Caravaggio, Gianfranco Masper,



Pasquale Gandolfi

**■ Città e hinterland le zone più rappresentate, Valle Brembana a bocca asciutta**

**■ L'eletta più giovane è Giorgia Gandossi, classe 1994, consigliera ad Albino**

consigliere a Treviolo, Alessandro Colletta, sindaco di Orio al Serio, e il collega di Grassobbio Manuel Bentoglio.

Terzi classificati, con 9.573 voti ponderati corrispondenti al 12,5%, i «Civici moderati per Bergamo». Eletti il consigliere di Verdellino Umberto Valois e il sindaco di Torre Boldone Luca Macario.

Quota due eletti anche per i «Comuni protagonisti»: entrano l'assessore di Calusco d'Adda

Massimo Cocchi e il consigliere di Seriate Damiano Amaglio. La lista ottiene 8.922 voti, l'11,7%.

Sei in tutto i consiglieri provinciali uscenti e riconfermati: si tratta di Bonomelli, Russo, Masper, Valois, Cocchi e Amaglio.

Sul fronte territoriale, città e hinterland risultano le più «rappresentate», con sette consiglieri (oltre allo stesso presidente). Tre esponenti ciascuna per Isola e Pianura, mentre due sono i consiglieri della Valle Seriana e uno dal lago. Rimane «a bocca asciutta» la Valle Brembana.

### Gli incarichi entro le Feste

Con la chiusura ufficiale, si presume oggi, della fase elettorale, si apre la fase di attribuzione degli incarichi. Sulla vicepresidenza, Gandolfi (proletto ufficialmente nella notte tra sabato e domenica) attende a questo punto che «la lista Responsabilità e Territorio faccia sintesi e mi indichi un nominativo da condividere».

Quanto alle deleghe per i consiglieri, «nei prossimi giorni - aggiunge il neopresidente - incontrerò gli eletti e presenterò nuovamente il mio programma, aprendo un ragionamento. Poi, sulla base delle competenze delle persone che sono entrate, si deciderà. Da parte mia c'è la disponibilità a incontrare tutti». L'obiettivo, dice Gandolfi, è «essere circondato da collaboratori, non rimanere solo». Per quel che riguarda le tempistiche, «l'obiettivo è chiudere questa fase più politica nelle prossime settimane, così da essere operativi subito dopo le Feste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto elettorale in Provincia durante l'election day sabato. I risultati non sono ancora definitivi, ma restano pochi dubbi. FRAU



Umberto Valois



Luca Macario



Manuel Bentoglio



Gianfranco Masper



Alessandro Colletta

Merito di tutta la squadra capitanata da Gafforelli, che ringraziamo. Nei Comuni più piccoli la nostra lista è addirittura seconda, con il 25%. È qui che si vede il radicamento territoriale. Collaboreremo con il presidente, convinti che in questo caso i voti non solo pesano ma contano». Due consiglieri - pur con circa 600 voti ponderati in meno - anche per «Comuni protagonisti», che aveva il sostegno di Forza

Italia e Italia Viva. «Noi abbiamo un solo consigliere comunale in città - rileva la coordinatrice degli azzurri Alessandra Gallone - I nostri voti sono segno di fiducia da tanti Comuni più piccoli. Sono soddisfatta per l'elezione di Massimo Cocchi e per la lista che ha lavorato bene, molti nostri spunti sono stati raccolti nel programma del presidente». Quanto al «derby» con Sorte, Gallone è asciutta: «Abbiamo la-

vorato bene entrambi, è un risultato che fa bene a tutti».

Escluso dall'aula, pare per pochissimi punti, il coordinatore provinciale di Italia Viva Raffaele Teani: «Abbiamo costruito un percorso in poco tempo, con tanto lavoro. Adesso abbiamo due rappresentanti in Consiglio che possono giocare la loro partita. Aspettiamo che il presidente faccia le sue valutazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gafforelli resta escluso: «Sono sereno, ho corso da solo»

Le elezioni provinciali di ieri chiudono - almeno per ora - l'«era» di Gianfranco Gafforelli in Provincia. Eletto presidente nel 2018, decaduto a metà ottobre perché non più sindaco, a seguito del voto amministrativo, della sua Calcinate, Gafforelli non è riuscito con il voto di sabato a ottenere un seggio da consigliere provinciale. La lista «Civici moderati per Bergamo», di cui era capoluogo, ha eletto due consiglieri, ma nel meccanismo delle preferenze - ponderate in base alla popolazione dei Comuni di sindaci e consiglieri votanti - l'ex presidente della Provincia è ri-

sultato al terzo posto dopo Umberto Valois (che ha ottenuto oltre tremila voti ponderati) e Luca Macario (che ha superato di poco i duemila, incassando, pare, anche due «pesanti» consensi da Palazzo Frizzoni).

Gafforelli si è attestato invece intorno a quota 1.400. «Sono molto sereno - dice -. È chiaro che non avendo partiti che mi sostengono mi sono dovuto arrangiare con le mie forze. Posso quindi proprio dire che i voti che ho preso sono tutti «miei», derivano dalla stima delle persone, e di questo sono molto contento». Quanto alla situazione politica della Provincia è

all'alleanza allargata, l'ex presidente si dice «contento che sia stata trovata una condivisione generale... Segnalo solo che quando ero io a cercare un dialogo con tutti, c'era qualcuno che mi contestava. Adesso invece hanno codificato e ufficializzato questo modo di operare».

Gafforelli era peraltro tra coloro che nelle scorse settimane erano apparsi piuttosto freddi rispetto allo scenario politico che si andava delineando (e pare che i rapporti con Gandolfi, suo vice nello scorso mandato, fossero a dir poco tiepidi). L'elezione invece in particolare



Gafforelli sabato alla Cittadella dello Sport

di Valois, che nei giorni scorsi aveva espresso ampia condivisione per il progetto di Gandolfi di lavorare alla «Bergamo del 2030», avvicina potenzialmente anche questo gruppo all'ampia maggioranza di governo di Via Tasso (anche se ovviamente le dinamiche concrete si vedranno solo nelle prossime settimane).

Tra gli altri «esclusi» dal Consiglio si segnalano i consiglieri uscenti Claudio Bolandrini (sindaco di Caravaggio), Demis Todeschini (vicesindaco di S. Omobono Terme) e Omar Seghezzi (sindaco di Premolo). Resta «sulla soglia», seppur di poco, anche il vicesindaco di Stezzano ed ex segretario della Cgil Luigi Bresciani.

F. Mor.